

Padova, 16 marzo 2017

al Ministro dell'Economia e delle Finanze

**Piercarlo PADOAN**

Egregio signor Ministro,

Fondazione Finanza Etica, fondata nel 2003 da Banca Popolare Etica, si ispira ai principi della finanza etica, così come riconosciuti di recente dalla Legge 11 dicembre 2016, n. 232 *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019* che ha introdotto nel Testo Unico Bancario l'art.111bis, nonché dal Manifesto della finanza etica. Fra questi principi, iscritti nel nostro Statuto, ha un particolare rilievo la responsabilità d'impresa nelle azioni economiche e finanziarie: siamo convinti che chi detiene una qualsiasi forma di investimento sia chiamato ad esercitare il proprio potere connesso a tali strumenti in modo da favorire un impatto improntato alla sostenibilità sociale ed ambientale.

In questo quadro la nostra Fondazione svolge dal 2008 un'attività di azionariato attivo, critico e responsabile nei confronti di alcune delle più importanti imprese italiane, di cui il Governo è azionista di riferimento: Eni, Enel e Leonardo-Finmeccanica.

La nostra azione, in quanto azionisti responsabili, è stata improntata sempre ad instaurare un dialogo, talvolta critico ma sempre informato, con il management e volto a chiedere alle tre aziende di assumere coerenti e coraggiose politiche aziendali fondate sulla sostenibilità ambientale, su scelte di approvvigionamento energetico basate su fonti rinnovabili, sulla tutela dei diritti umani e dei lavoratori, sulla trasparenza e sul rispetto delle normative nazionali e internazionali in materia di finanza e fiscalità, sulla promozione della pace e del dialogo fra i popoli. In tal modo siamo anche convinti di agire, nei limiti delle nostre capacità e del peso che un azionista di minoranza può avere, nell'interesse dell'azienda e delle sue possibilità di crescita e sviluppo.

Fondazione Finanza Etica opera anche all'interno di una rete internazionale di investitori etici e responsabili riuniti nella Interfaith Center on Corporate Responsibility, con sede a New York, e in quanto membro della ICCR porta nell'attività di azionariato attivo le istanze di associazioni o ong presenti nei diversi Paesi in cui le tre aziende agiscono.

Nel corso degli anni il dialogo con il management delle aziende si è sviluppato, crediamo, anche in senso positivo, pur nella reciproca autonomia e rispetto dei diversi ruoli. Abbiamo anche, in più occasioni, sollecitato l'azionista di riferimento – il Governo – ad assumere e farsi carico di alcune delle nostre proposte e osservazioni non solo in quanto maggior portatore dell'interesse dell'azienda, ma anche quale garante degli interessi generali del Paese nei quali tanta parte hanno le politiche di queste aziende partecipate.

Per questo oggi, in vista del rinnovo delle cariche sociali all'ordine del giorno dell'assemblea generale degli azionisti di Eni S.p.A. (di cui Fondazione Finanza Etica detiene n.80 azioni) prevista per il prossimo 13 aprile 2017, ci permettiamo di proporre all'azionista di riferimento di inserire nella propria lista di candidati per il nuovo Consiglio di Amministrazione una personalità che, per competenze ed esperienza, possa esprimere al meglio questo approccio alle politiche energetiche e all'approvvigionamento di materie prime, oli e idrocarburi. La persona che a nostro avviso meglio corrisponde a queste caratteristiche è l'ing. **Gianni Silvestrini**, di cui alleghiamo un sintetico profilo. Ci preme sottolineare, dell'ampio curriculum vitae dell'ingegner Silvestrini, la lunga esperienza di consulente per i Ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico sui temi dei cambiamenti climatici e delle politiche energetiche, oltre all'esperienza internazionale di ricerca. Riteniamo che le competenze e l'esperienza maturate dall'ing. Silvestrini possano essere di grande utilità per l'azienda in vista della implementazione del Piano Strategico Eni 2017-2020 che l'AD Claudio Descalzi ha presentato a Londra lo scorso 1° marzo. Infatti, il Piano comprende *“una crescita organica della produzione grazie alla rapida estrazione e commercializzazione delle risorse”* e dunque una nuova centralità dell'attività di esplorazione per la quale le problematiche di impatto ambientale sono particolarmente rilevanti. Inoltre, appare evidente come questa strategia debba essere valutata ed eventualmente adeguata alla più ampia strategia energetica del nostro Paese che sempre più, anche per effetto degli accordi internazionali sul clima cui l'Italia ha aderito, si rivolge alla sostituzione di fonti di approvvigionamento energetiche fossili con quelle rinnovabili per ridurre l'immissione di CO<sub>2</sub> e di gas serra in atmosfera, nonché all'efficientamento energetico e dunque alla riduzione tanto dei consumi energetici, quanto dell'impatto ambientale di detti consumi. Crediamo, dunque, che sia interesse precipuo dell'azionista di riferimento garantire una presenza nel nuovo Consiglio di Amministrazione di Eni di persone competenti ed esperte in questi settori, che possano contribuire a garantire uno sviluppo della performance aziendale in coerenza con gli obiettivi energetici più generali del nostro Paese. Per questi motivi intendiamo proporre al



Governo l'inserimento dell'ing. Gianni Silvestrini nella propria lista di candidati per il rinnovo del CdA di Eni.

Nella consapevolezza di avanzare questa proposta nell'interesse generale del Paese e nella speranza di trovare attenzione e ascolto nel Governo, formuliamo i nostri più cordiali saluti



Andrea Baranes

Presidente Fondazione Finanza Etica